FRANCESCO MALAGUZZI VALERI

I DISEGNI DELLA R. PINACOTECA DI BRERA

76

I disegni son documenti preziosi per la conoscenza intima dell'artista: in essi egli rivela spontanea, genuina l'anima propria che si estrinseca - spesso con una foga che non si troverà nel quadro di cui quel disegno è la prima idea - senza preoccupazioni e senza vincoli di scuole. La critica moderna ha trovato negli schizzi degli antichi maestri un aiuto insperato alle ricerche dei caratteri delle diverse scuole; e se la difficoltà della loro identificazione è grande, appunto per l'oggettivismo che n'è la caratteristica principale, in compenso la conoscenza delle battaglie combattute da gli artisti fino all'esecuzione definitiva dell'opera d'arte è fonte di una soddisfazione per lo studioso e per l'artista d'oggi quale la vista della sola opera completa non sempre potrebbe essere. Questo spiega la caccia che da gli studiosi e da gli amatori si dà ai vecchi disegni.

La collezione della Pinacoteca di Brera, di recente formazione, pur senza vantare le preziosità di più famose raccolte, offre già largo campo di studi, per la stessa varietà che la informa. Un primo nucleo - il più importante numericamente - fu consegnato dall'Accademia di Belle Arti e rappresenta, in gran parte, la raccolta composta, sullo scorcio del secolo XVIII e all'inizio del secolo XIX, dal Bianconi e dal Bossi e risente naturalmente delle tendenze artistiche di quel tempo e del gusto dei raccoglitori. Esposti, in apposite e ben riparate vetrine, i migliori di quegli esemplari, ne fu talmente apprezzata l'utilità per gli studî di confronto che incominciaron presto a pervenire numerosi doni da benemeriti collezionisti - i fratelli signori Grandi, il cav. Giulio Sambon, il signor Luigi Battistelli, il cav. Francesco Dubini, il nob. Guido Cagnola, l'arch. Luca Beltrami, il prof. Francesco Novati - a cui s'aggiunse un deposito preziosissimo da parte del dott. Gustavo Friz-

zoni che volle dare una nuova prova del suo affetto per la collezione braidense, consegnando un buon nucleo di disegni di antichi maestri amorosamente raccolti e sapientemente identificati dal senatore Morelli.

Per assecondare un lodevole desiderio dello stabilimento Alfieri e Lacroix nel presente albo ho raccolti i più notevoli esemplari della collezione ch'è il risultato di così generosi intenti. Ho cercato di scegliere gli schizzi più caratteristici e che meglio contribuiscono a farne conoscere gli esecutori, per qualcuno abbondando più che per altri quando l'aspetto del disegnatore poteva presentarsi più simpatico che quello del colorista. Nel lavoro di identificazione e di classificazione ho preso a fondamento di studio le maggiori collezioni e gli esemplari che sembrano offrirvi più sicura paternità per concordanza di critici. Ma poichè un tale studio è ancor recente e presenta le maggiori difficoltà, il divulgare i migliori esemplari della collezione di Brera contribuirà precisamente al controllo delle attribuzioni e alla maggior conoscenza delle opere d'arte a vantaggio degli studi: ciò ch'è la ragion d'essere delle pubbliche raccolte. Quanto agli esemplari della collezione Frizzoni mi sono attenuto, meno poche eccezioni consigliate da criterï di qualche attendibilità, alle antiche attribuzioni, effetto di lungo e severo esame dai due dotti proprietarï.

Per le riproduzioni si è scelto un formato piccolo - senza che ciò danneggi la fedeltà dei contorni e dei tratteggi - al fine di render più comodo e pratico l'albo e, rendendolo tascabile, permettere con facilità i confronti diretti fra questa e le altre raccolte. Gli esemplari son raggruppati per scuole e disposti per ordine di tempo fra loro.

F. Malaguzzi Valeri.

Scuola Veneta

1. Maniera di Carlo Crivelli.
Dietro la tavola n. 213, sala IX: *due ritratti* di profilo, a carbone e biacca e, più giù, l'abbozzo, a leggerissimo tratto, di una figura di David (non visibile nella riproduzione). (Dietro la tavola n. 212 è lo schizzo a carbone di due combattenti.) Alto m. 1.35 largo m. 0.30

2. Battista Franco († 1561) *Il trasporto di un satiro.* A penna. Alto m. 0,12 largo m. 0,19. Proveniente dall'Accademia di Belle Arti.

3. Ignoto veronese del sec. XVI (?) *La Vergine col Bambino in trono fra due santi.* A penna, sepia e biacca. Alto m. 0.21 largo m. 0,45. Dall'Accademia di Belle Arti.

4. Jacopo da Ponte da Bassano (1510-1592). *Studio di testa femminile, di terza, volta in basso.* A matita e biacca su carta verdognola. Alto m. 0.09 largo m. 0.09. Deposito del dottor Gustavo Frizzoni.

5. Giovanni Contarini (?) (1549-1605) *S. Gerolamo, nudo, seduto, col leone ai piedi.* A penna. Alto m. 0,125 largo m. 0,10 Dono del nobile Guido Cagnola. Le reminiscenze tizianesche e la segnatura J C F (forse, Johannes Contarenus fecit) autorizzano l'attribuzione in via dubitativa al Contarini. Potrebbe essere un primo pensiero, mutato sostanzialmente, pel quadro della Pinacoteca di Brera n. 112.

6. Carletto Caliari (?) (1570-1596) *La Croce e cinque devoti.* A sepia e biacca, su carta verdognola. Alto m. 0.40 largo m. 0.23. Dall'Accademia di Belle Arti.

ICONOGRAFIA. — **Franz Hermann Meissner** *«Veronese» (Künstler Monographien XXVI, 1897)* pag. 26.

7. Maniera del Tintoretto. *Studio per una cena.* A penna e sepia. Alto m. 0.20 largo m. 0.42. Dall'Accademia di Belle Arti.

8. **Maniera del Tintoretto.** *Giove e Mercurio.* A penna e sepia. Alto m. 0,40 largo m. 0.273. Dall'Accademia di Belle Arti.

9. **Scuola Veneta del secolo XVI.** *Testa di adulto, calvo, quasi di profilo; nel fondo è abbozzata una seconda testa maschile.* Timbro della collezione Lamponi e di altro collezionista. A matita e a sanguina. Alto m. 0,14 largo m. 0,115. Acquisto. Più che alla maniera vigorosa dei Bonifacio - come parrebbe a prima impressione - questo disegno si avvicina a quello dei da Bassano.

10. **Maniera di Paolo Veronese.** *Un Santo* (S. Lorenzo Giustiniani ?) *seduto, in una esedra e molte figure intorno.* A penna. Alto m. 0,26 largo m. 0,20. Nel rovescio son varii schizzi di teste, a penna. Dono dell'arch. Luca Beltrami.

11. **Scuola veneta del Secolo XVI** (?). *Atteone e Diana.* A penna. Alto m. 0,14 largo m. 0,19. Nel rovescio è disegnata la Madonna che allatta il Bambino. Timbro della collezione Morelli. Deposito del Dott. Gustavo Frizzoni. Benchè il Morelli ritenesse questo disegno di mano di Vincenzo Tamagni da S. Gimignano sembrò al Löeser preferibilmente opera di un veneto affine allo Schiavone. Lo ascriviamo a questa scuola in via dubitativa.

12. **Giulio Carpioni** (1611-1674). *Una famiglia di satiri.* Timbro della collezione Lamponi. A penna e sepia. Alto m. 0,33, largo m. 0,215. Dono del cav. Giulio Sambon.

13. **G. B. Piazzetta** (1682-1752). *Un suonatore di violino.* A carbone. Alto m. 0,39 largo m. 0,29. Dall'Accademia di Belle Arti.

14. **G. B. Piazzetta.** *Testa, di profilo, di giovane, forse un pastore.* A carbone e biacca. Alto m. 0.39 largo m. 0,295. Dall'Accademia di Belle Arti.

15. **Scuola veneta del Secolo XVIII.** *Studio di testa, maschile, di terza.* A carbone. Alto m. 0,403 largo m. 0,29. Dall'Accademia di Belle Arti.

16. Pietro Longhi (1702-1762). *Una popolana con un gatto entro una cesta.* A sanguina e biacca. Alto m. 0,21, largo m. 0,18. Dono dei signori Carlo e Antonio Grandi.

17. Maniera di Pietro Longhi. *Numerosi personaggi quali seduti in atto di sorbire il caffè, quali intorno ai primi, conversando.* A sepia. Alto m. 0,19 largo m. 0,275. Acquisto.

18. Francesco Guardi (1712-1793). *Schizzi di combattenti a cavallo e a piedi,* segnato, in carattere del tempo: *Guardi.* A penna e acquerello. Alto m. 0,20 largo m. 0,26. Dono dell'arch. Luca Beltrami.

19. G. D. Tiepolo (1727-1804). *Caricatura di un frate.* A sepia e a penna. Alto m. 0,17 largo m. 0,11. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

Scuola Ferrarese

20. Sebastiano Filippi detto il Bastianino (1532-1585). *Figura d'uomo nudo, seduto.* A carbone su carta azzurrognola. Alto m. 0,41 largo m. 0,265 Dall'Accademia di Belle Arti.

Scuola Bolognese

21. Scuola del Francia o del Costa (?) *Apollo e altra figura mitologica, senza attributo, ritti su un piedestallo, a mo' di statue.* A penna e chiaroscuro con leggere lumeggiature di bianco, su carta gialla. Alto m. 0,185 largo m. 0,12. Dall'Accademia di Belle Arti. Adolfo Venturi dubita che possa trattarsi di una falsificazione; certamente fu ripassato nei contorni.

22. Scuola del Francia. *Due santi avvolti in ampî mantelli.* Nel rovescio è schizzata una testa muliebre. A sepia e biacca su carta azzurra. Alto m. 0,165 largo m. 0,165 Dall'Accademia di Belle Arti. Era attribuito al Perugino; il Carotti l'attribuì al Tamarozzi,

scolaro del Francia. Se le reminiscenze con certe figure della Cappella di S. Cecilia a Bologna autorizzano l'attribuzione a quella scuola in generale, la mancanza di finezza non consiglia invece ad additare una sicura paternità artistica.

23. **Francesco Primaticcio** (1490-1570). *Figura maschile, nuda, seduta, che volge il tergo: poco discosto scherzano tre putti.* Chiaroscuro ravvivato da colpi di biacca, su carta giallognola. Alto m. 0,20 largo m. 0,40. Dall'Accademia di Belle Arti. Potrebbe essere uno studio per la decorazione del palazzo di Fontainebleu.

24. **Agostino Carracci** (1558-1601). *Madonna seduta col Bambino sulle ginocchia.* A penna e leggere ombreggiature all'acquarello. Timbro della collezione Morelli. Alto m. 0,115 largo m. 0,65. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

25. **Annibale Carracci** (1560-1609). *Le figlie di Loth.* A sepia. Alto m. 0,25 largo 0,27. Dall'Accademia di Belle Arti.

26. **Annibale Carracci.** *Paesaggio con gruppo di viandanti, forse un episodio della fuga in Egitto.* Timbro della collezione Morelli. A penna e sepia. Alto m. 0,20 largo m. 0,295. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

27. **Giacomo Cavedoni** (1577-1660). *La Vergine in gloria apparisce a S. Petronio e a S. Alò.* A sanguina. Alto m. 0,29 largo m. 0,21. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni. Disegno pel quadro già nella Chiesa dei Mendicanti di Bologna ora nella Pinacoteca di quella città (n. 55) nel quale però la composizione, specialmente nella parte superiore, ha perduto la leggerezza che vantava in questo grazioso disegno.

28. **Francesco Barbieri detto il Guercino** (1591-1666). *Un monaco seduto.* A penna. Alto m. 0,95 largo m. 0,125. Dall'Accademia di Belle Arti.

29. **Francesco Barbieri detto il Guercino.** *Tarquinio e Lucrezia.* A sanguina. Alto m. 0,20 largo m. 0,245. Dall'Accademia di Belle Arti.

30. Francesco Barbieri detto il Guercino. *Due satiri.* A sepia e a penna. Alto m. 0,32 largo m. 0,21. Dall'Accademia di Belle Arti.

31. Francesco Barbieri detto il Guercino. *Un amorino in atto di assistere al piccolo incendio del proprio arco e delle frecce.* Timbro della collezione Lamponi. A penna. Alto m. 0,22 largo m. 0,185. Dono del cav. Giulio Sambon.

32. Francesco Barbieri detto il Guercino. *Busto d'uomo in turbante, di terza.* A penna; studio per incisione. Alto m. 0,25 largo m. 0,19. Dall'Accademia di Belle Arti.

33. Agostino Mitelli (1609-1660). *Ritratto d'uomo, a testa nuda, con lunga chioma fluente, volto di terza.* Segnato: *Mitelli.* A penna. Alto m. 0,10 largo 0,08. Dall'Accademia di Belle Arti.

34. Simone Cantarini detto Simone da Pesaro (1612-1648). *Donne alla fonte.* A penna. Alto m. 0,16 largo m. 0,19. Dall'Accademia di Belle Arti.

35. Simone Cantarini da Pesaro. *Il ratto d'Europa.* A sanguina. Alto m. 0,175 largo m. 0,16. Dall'Accademia di Belle Arti.

36. Simone Cantarini da Pesaro. *Studi di nudi per composizione.* A sanguina. Alto m. 0,28 largo m. 0,21 Dall'Accademia di Belle Arti.

37. Simone Cantarini da Pesaro. *Giovane Bacco seduto.* A sanguina. Alto m. 0,135 largo m. 0.17. Dall'Accademia di Belle Arti.

38. Simone Cantarini da Pesaro. *Il ratto di Ganimede.* A sanguina. Alto m. 0,275 largo m. 0,20. Dall'Accademia di Belle Arti.

39. Simone Cantarini da Pesaro. *Apollo e Dafne.* A penna. Alto m. 0,205 largo m. 0,26. Dall'Accademia di Belle Arti. In questa collezione si conservano quattro pensieri diversi del Cantarini per questo soggetto: ma quello qui riprodotto è il più ampiamente concepito anche perchè, nel fondo della scena, l'artista ha posta una terza figura, quella di Peneo, padre

della ninfa fuggiasca che si vede trasformarsi già in alloro prima ancora che l'ardimentoso Apollo abbia potuto recingerla con le braccia.

40. Simone Cantarini da Pesaro. *Perseo* (?). A sanguina. Alto m. 0,31 largo m. 0,22. Dall'Accademia di Belle Arti.

41. Simone Cantarini da Pesaro. *Testa di giovinetto, di terza.* A sanguina Alto m. 0,265 largo m. 0,205. Dall'Accademia di Belle Arti. Quasi tutti questi disegni del Cantarini della Pinacoteca di Brera son segnati col nome del pittore e facevan parte forse di un albo di studî di sua mano, il più ricco che ne rimanga e di notevole interesse per la conoscenza di questo seguace di Guido Reni.

42. Benedetto Gennari (?) (1663-1715). *S. Giovanni Battista seduto in atto di attinger acqua a una fonte.* Timbro della collezione Lamponi. Carboncino. Alto m. 0,435 largo m. 0,29. Dono del cav. Giulio Sambon.

Scuola Parmigiana

43. Francesco Mazzola detto il Parmigianino (1504-1540). *Figura muliebre avvolta in un velo che ne lascia scorgere le membra, appoggiata col gomito sinistro a una sporgenza, entro una nicchia.* Timbro della collezione Morelli. A penna, adombrato a sepia. Alto m. 0,187 largo m. 0,091. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni che lo riprodusse e illustrò in « *Collezione di quaranta disegni scelti dalla raccolta del sen. Giovanni Morelli* ». Milano, Hoepli, 1886.

44. Maniera del Parmigianino. *Schizzo per una pala d'altare - con relativa cornice architettonica - rappresentante la Vergine in trono fra quattro santi.* Timbro della collezione Morelli. A penna. Alto m. 0,125 largo m. 0,095. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

45. Dal Correggio. *Schizzo del gruppo principale dell'Assunta del Correggio nella Cupola del Duomo di Parma.* A penna e chiaroscuro. Alto m. 0,25 largo

m. 0,27. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni. Certe somiglianze, specialmente nel braccio sinistro e nella mano stesa, fra questo e il disegno del maestro nel gabinetto delle stampe di Dresda, più incisive dell'altro disegno analogo di Chatsworth, potrebbero lasciar dubbio che anche questo che qui riproduciamo appartenga al novero dei pensieri dal Correggio per la sua grande opera. Ma ci lasciano in dubbio la minor bellezza di altre parti e specialmente del putto in in grembo alla Vergine che però par ripassato malamente da altra mano.

Scuola Lombarda

46. Scuola di Leonardo da Vinci. *Testa del Redentore, quasi di fronte, leggermente china in avanti, le lunghe chiome fluenti.* Pastello ripassato a carbone, su carta. Alto m. 0,40 largo m. 0,32. — Carlo Giuseppe Gerli nella sua pubblicazione dei disegni di Leonardo edita nel 1784, lo ricorda come appartenente all'abate Muzzi della Congregazione degli Oblati. Passato per legato in proprietà all'Ospedale Maggiore, nel luglio del 1813 il Ministero dell'Interno lo acquistò per la Pinacoteca di Brera. Si volle, da chi ritenne il disegno quale originale di Leonardo, che potesse essere il prototipo della testa del Redentore pel Cenacolo di S. Maria delle Grazie in Milano, e in tal caso avrebbe dovuto riportarsi all'anno 1497 circa. Ma la critica moderna ha tolto quest'opera dal novero di quelle del gran maestro. « L'attribuzione » osserva giustamente il Venturi « manca di serio fondamento. E' probabile che questo disegno, il quale ha un'apparenza leonardesca sol perchè riproduce, e non fedelmente, la testa di Gesù del famoso *Cenacolo,* sia uno studio eseguito assai tardi, fors'anche quando già l'affresco era più o meno danneggiato. È debole, chiaro per sfibratezza, con rossetti da pastello » [1]. Il Carotti lo ascrive a Cesare da Sesto. Certo è che nel disegno

---

[1] *La galleria della R. Pinacoteca di Brera in Milano.* Testo alle tavole di Ad. Beaun e C.ie. Dornach, 1899.

mancan lo studio sicuro dell'anatomia e del muover dei piani del viso proprio dei disegni che i critici oggi s'accordano nell'ascrivere a Leonardo e il caratteristico tratteggio suo; v'è invece un'insistenza nell'esecuzione di alcune parti, e specialmente nelle ombre e intorno alla bocca, tratteggiate a linee che s'incrociano con poca sicurezza, così che lo studio appare un po' trito e senza convinzione. Qualche ritoccatore moderno deve poi aver danneggiato il disegno, (già rovinatissimo dalle tarme richiamate dalla colla con la quale il foglio fu fermato al fondo) e i moderni tratti pesanti e grossolani a carbone hanno qua e là sformato i contorni originali coprendo anche un poco le stesse lacune antiche e le accartocciature del foglio. Si è poi cercato da qualcuno di mascherare le abrasioni del foglio con mezze tinte all'acquarello.

BIBLIOGRAFIA. — **Gerli Carlo Giuseppe,** *Disegni di Leonardo da Vinci.* Milano, MDCCLXXXIV, pag. 8. - **Jean Paul Richter,** *The literary Worcks of Leonardo da Vinci.* Londra, 1883, vol. I, p. 335. - **Eugene Müntz,** *Leonardo da Vinci.* Paris, Hachette, 1899. - **Giulio Carotti,** *Le opere di Leonardo, Bramante e Raffaello.* Milano, Hoepli, 1905.

ICONOGRAFIA. — **Gerli, Müntz,** citt. e in opere e in scritti minori che, dato il carattere di questa pubblicazione, sarebbe lungo ricordare. - Fotografia Alinari, 14597; Anderson, 11048; Braun, 26561; Brogi, 2683; Montabone.

47. Andrea Solario (fiorito fra il 1490 e il 1520). *S. Giovanni coll'agnello fra le braccia.* A matita e carbone. Alto m. 0,53 largo m. 0,40. Acquistato dai fratelli Grandi antiquarî nel 1901. Questo disegno servì pel quadro, veramente men simpatico del disegno stesso, della collezione Trivulzio a Milano già nella raccolta Baslini.

ICONOGRAFIA. — Fot. Brogi, 74513.

48. Bernardino Luini (?) (1470?-1531 o 1532). *La Vergine in adorazione del Bambino dormiente su un cuscino sorretto da un angiolo.* A matita nera con tocchi di biacchetto: quadrettato e punteggiato pel trasporto. Alto m. 0,55 largo m. 0,42. « Nulla di più fami-

gliarmente tenero » osserva il Frizzoni attribuendo al Luini questo disegno « di questa giovanile madre, che a mani giunte volge lo sguardo al pargoletto dormiente e di più ingenuamente puro dell' angioletto che gli si accosta tenendo il guanciale sul quale sta adagiato! ». Il tipo dell'angioletto, affine a certi angioli di Gaudenzio Ferrari e specialmente a un di quelli che fan corteo al gruppo divino nella *Fuga in Egitto* della cattedrale di Como e a diversi della cupola di Saronno lasciò in dubbio qualcuno su quella prima attribuzione. Ma, oltre il tipo della Vergine e del putto, proprii del Luini, a scartare l'attribuzione da qualcuno proposta in favore del Ferrari sta la diversità della sua tecnica-lanosa, delicatissima che dà risalto alle figure con pochi colpi di biacca - come disegnatore, anche in questa stessa collezione; tecnica che non ritorna in questo disegno.

BIBLIOGRAFIA. — **Gustavo Frizzoni** (in *Arte,* 1901, pag. 100).

ICONOGRAFIA. — **G. Frizzoni** (in *Arte*, 1901. p. 99). - Fotografie : Anderson, 11053; Brogi, 11661; Dubray, 288.

49. Gaudenzio Ferrari (1472 (?)-1546. *L'ultima Cena*. Acquarellato a sepia con tocchi di carboncino e di biacca su carta giallognola. Alto m. 0,255 largo metri 0,395. Proveniente dalla Galleria Monti dell'Arcivescovado di Milano (1896). Si vuole un pensiero per la *Cena* dell'antico convento degli Umiliati di S. Cristoforo poscia dei Chierici regolari di Vercelli, ora dell'Asilo Infantile: ma quest'ultima composizione presenta alcune varianti nei gruppi più lontani al Redentore e non ha il giovane servo nel primo piano; inoltre la tavola non risvolta alle estremità come in questo disegno. Per di più l'affresco è da diversi studiosi attribuito al Lanino. Nel complesso è ispirato, con molta libertà, al Cenacolo di Leonardo. Il gruppo centrale della composizione ritorna in un cartone attribuito a Gaudenzio della collezione Albertina di Torino.

BIBLIOGRAFIA. — **A. e G. Sant'Agostini,** *Catalogo delle pitture insigni che stanno esposte al pubblico*

nella città di Milano. Milano, 1728, pag. 41. - **A. Marazza** (in *Archivio Storico dell'Arte,* 1892, pag. 154). - **G. Bertini** (in *Gallerie Naz. Italiane,* Vol. III, 1897, pag. 116. - **G. Carotti,** *Catalogo della R. Pinacoteca di Brera.* Milano, 1901, pag. 80.

ICONOGRAFIA. — Fotografia Dubray, 119.

50. **Bernardino Lanino** (1511 ?-1582). *L'Adorazione del Bambino.* Cartone a carbone. Alto m. 1,80 largo m. 1,15; quadrettato. Dono di Venanzio de Pagave.

51. **Giulio Campi** (?) (1502-1572). *Diversi studî di putti in atto di scoccar frecce o di suonare col tamburello o di regger targhe, due teste di adulti di profilo e diversi vasi*. A penna, alto m. 0,265 largo m. 0,36. Già attribuito a Tiziano.

ICONOGRAFIA. — Fotografia Braun sotto il nome di Tiziano.

52. **G. B. Trotti detto il Malosso** (1555-1619). *Allegoria.* A penna e monocromato. Alto m. 0,23 largo m. 0,185. Dall'Accademia di Belle Arti.

53. **G. B. Trotti detto il Malosso.** *Figura di devoto in adorazione.* Timbro della collezione Lamponi. Acquarello a chiaroscuro e biacca; quadrettato. Alto m. 0,22 largo m. 0,18. Dono del cav. Giulio Sambon.

54. **Carlo Francesco Nuvoloni** (1608-1665). *Ritratto d'uomo, di terza, con ampio cappello piumato.* Timbro della collezione Vallardi. A lapis e sanguina. Alto m. 0,12 largo m. 0,09. Dono dei signori Carlo e Antonio Grandi.

Scuola Genovese

55. **Luca Cambiaso** (1529-1585). *La Vergine seduta sotto un gruppo di piante, col Bambino sulle ginocchia e S. Giovannino dormiente ai piedi;* più discosto *S. Giuseppe, seduto.* A penna e sepia. Alto m. 0,31 largo m. 0,235. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni. Altri studî per lo stesso soggetto - forse *Il ri-*

poso durante la fuga in Egitto - dello stesso artista, sono in questa raccolta di Brera provenienti dall'Accademia di Belle Arti.

56. **Luca Cambiaso.** *La Madonna, il Bambino e S. Giovannino.* A penna. Alto m. 0,265 largo m. 0.23. Dall'Accademia di Belle Arti.

57. **Luca Cambiaso.** *La caduta sotto la croce durante la salita del Calvario.* A penna. Alto m. 0,26 largo m. 0.41. Dall'Accademia di Belle Arti.

58. **Scuola genovese del Secolo XVI** (?). *Schizzo pel monumento equestre di un condottiero.* A penna e sepia. Alto m. 0,31 largo m. 0,20.

Scuola Toscana

59. **Antonio Pollajolo** (1429-1498). *S. Sebastiano.* Segnato, in carattere del XVI secolo: *polaiolo.* Timbro della collezione Morelli. A penna con leggere ombreggiature a sepia. Alto m. 0,23 largo m. 0,095. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni che lo riprodusse e illustrò nell'opera citata. Il Vasari, nella biografia del pittore, nota che « nella cappella Pucci, a S. Sebastiano de' Servi, fece la tavola dell'altare, che è cosa eccellente e rara; dove sono cavalli mirabili, ignudi, e figure bellissime in iscorto, ed il S. Sebastiano stesso ritratto dal vivo cioè da Gino di Lodovico Capponi; e fu quest'opera la più lodata che Antonio facesse mai ». Il quadro è ora nella National Gallery a Londra. La figura del quadro corrisponde, invertita, a questa del disegno che può esser confrontata anche con un quadro dato - benchè non da tutti concordemente - al nostro nella Galleria Pitti a Firenze.

60. **Maniera di Lorenzo di Credi.** *Due figure sedute col capo appoggiato a un braccio.* Timbro della collezione Morelli. A penna. Alto m. 0.085 largo m. 0,115. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

Scuola Umbra

61. Scuola di Luca Signorelli. *Tre figure d'uomini nudi.* A penna e sepia. Alto m. 0,35 largo m. 0,265. Dono del cav. Francesco Dubini. Questo disegno, originariamente di notevole interesse, fu pur troppo tutto ripassato da mediocre restauratore che cercò riparare, a danno dell'incisività originale del modellato, ai guasti portati al disegno dal tempo.

Scuola Romana

62. Raffaello Sanzio (?) (1483-1520). *La portatrice d'acqua.* A matita, alto m. 0,25 largo m. 0,175. Timbro della collezione Morelli. Deposito del dottor Gustavo Frizzoni che la riprodusse e illustrò nel volume citato, ritenendola come un pensiero della *Portatrice d'acqua* dell'*Incendio di Borgo,* l'ultima delle storie frescate da Raffaello nelle stanze vaticane. Un altro studio per la stessa figura, ma veduta di schiena, il viso rivolto di profilo a sinistra, è agli Uffizi di Firenze. Il Frizzoni osserva che, nonostante il deperimento di questo disegno che qui riproduciamo, l'attribuzione a Raffaello è giustificata dall'eleganza e lo spirito della figura, dalla tecnica, dai contorni e dal sistema di ombreggiare.

63. Raffaello Sanzio. *Due adulti, nudi, in atto di guardare lontano; un terzo accovacciato ai loro piedi; un quarto, di cui è a pena segnata la parte superiore, stende il braccio a indicare.* Timbro della collezione Morelli. A penna. Alto m. 0,24 largo m. 0,165. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni che lo riprodusse e illustrò nell'opera citata, ritenendolo come uno sfogo rudimentale di un pensiero dominante dell'artista più che opera compita che stia a sè. « Che tal modo di dar corpo ai suoi pensieri dovesse essere famigliare a Raffaello si spiega in un artista nel quale la ricchezza dei pensieri e la febbrile attività andavano di pari passo; e

lo conferma del resto l'aspetto che presenta gran numero di disegni di mano sua. Per quanto siano eseguiti trascuratamente i nudi che abbiamo sott'occhio, noi vi ravvisiamo tutta la scioltezza di mano unita alla nobile grazia che contraddistingue il Sanzio. La scorrevolezza del tratto, unitamente alle correzioni che si scorgono nelle linee dei contorni delle movenze, dànno loro una impronta di originalità indubitata ».

Questo, e il disegno che segue appartengono all'età provetta del maestro.

Da parte nostra aggiungeremo alcune altre considerazioni rivolte a comprovare che questi disegni siano veramente a ritenersi come originali, e ciò in vista di alcuni dubbi mossi in proposito da qualcuno, anche se non si tenesse conto della circostanza che i disegni furono acquistati a Urbino, presso una antica famiglia patrizia che li custodiva da gran tempo.

Nella collezione Artaria un foglio - che passò poi nella raccolta di Edward Habich a Cassel - ritenuto dalla critica unanime come di mano di Raffaello, presenta lo stesso spirito, gli identici caratteri, l'identico tratteggio vigoroso, quasi sprezzante, ma che conosce gli effetti e il giusto movimento dei muscoli, che si notano in questi della raccolta Frizzoni. E tutti questi caratteri ricorrono nei disegni del maestro dell'Albertina.

Fra gli scolari di Raffaello il Penni è quegli che più gli si avvicina, nella somiglianza della tecnica a penna dei disegni: ma la somiglianza è più che altro superficiale, perchè il tratteggio usato dal seguace è diligente, calligrafico, a segni accostati, paralleli, e il modellato è molle, ben lontano della vigoria del caposcuola.

Di questo disegno oggi a Brera v'è una « imitazione posteriore, fatta probabilmente per ingannare », come ritenne il Frizzoni, nella raccolta d'Aumale a Chantilly, e una seconda riproduzione (che sembra tolta dall'esemplare di Chantilly come lascia credere il disegno incerto, tormentato, del braccio steso lungo il fianco della figura di mezzo) nel museo di Stokolma.

64. **Raffaello Sanzio.** *Un uomo, nudo, ritto in piedi in atto di rivolgersi a due bambini ignudi.* Tim-

bro della collezione Morelli. A penna. Alto m. 0.23 largo m. 0,155. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni che lo riprodusse e illustrò nell'opera ricordata. Anche per questo valgano le osservazioni esposte a proposito del disegno precedente.

65. **Pierin del Vaga** (1499-1547). *Scena bacchica, in un tondo.* A penna e acquarello. Diametri m. 0,27 e m. 0,205. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

Uno studio analogo per soggetto e per forma a questo e dello stesso maestro è nella collezione degli Uffizi a Firenze.

66. **Federico Barocci** (1528-1612). *La Vergine col Bambino e un'ancella con un'anfora.* A matita e a carboncino. Quadrettato. Alto m. 0,61 largo m. 0,45. Dall'Accademia di Belle Arti.

Purtroppo questo disegno delicatissimo e di indubbia autenticità - ora collocato sotto cristallo in cornice separata, date le sue dimensioni - fu assai mal tenuto pel passato ed è in cattive condizioni.

67. **Federico Barocci.** *La Vergine* (?) *col Bambino e S. Giovannino;* più in alto, *un vecchio santo, forse S. Giuseppe.* Timbro della collezione Lamponi. A matita. Alto m. 0,18 largo m. 0,13. Dono del cav. Giulio Sambon. Oltre il caratteristico modo di segnare le pieghe il Barocci si riconosce in questo piccolo disegno per l' abbandono molle della figura della madre, quale ritorna più volte sul davanti delle composizioni del maestro, fra cui nella stessa grande pala di Brera n. 574.

68. **Federico Barocci.** *Testa di adulto, di terza, china in avanti.* A pastello. Alto m. 0,28 largo m. 0,215. Dall'Accademia di Belle Arti.

69. **Federico Barocci.** *Testa di adulto di profilo.* A pastello. Alto m. 0,32 largo m. 0,24.

70 **Bartolomeo Passerotti** (1530?-1592?). *Testa di vecchio, di profilo, con lunga barba e capelli fluenti sulle spalle.* Timbro della collezione Lamponi. A penna. Alto m. 0,185 largo m. 0,155.

Dono del cav. Giulio Sambon.

71. Giulio Pippi detto Giulio Romano (?) (1542-1586). *Ritratto di Gradasso Berettai da Norcia, nano del cardinale Ippolito de' Medici.* A sanguina il viso, a matita nera il rimanente. Alto m. 0,51 largo m. 0,415. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni che lo riprodusse e illustrò nella sua opera più volte su citata. Il disegno dovette servire al pittore per riprodurlo fra le figure della composizione nella sala di Costantino in Vaticano.

Raffaello non raccolse certo « una così ripugnante anomalía nell'armonia dell'universo » nella composizione stessa che si conserva nella collezione del Duca di Devonshire. Ma Giulio Romano era uomo di tutt'altra fibra e in questo ritratto - ripetiamo ancora le parole del Frizzoni - « egli mostra le qualità di un abile ritrattista, capace di dare dei punti ai moderni veristi ».

72. Pietro Berettini da Cortona (1596-1669). *Composizione mitologica.* A sanguina. Alto m. 0,19 largo m. 0,185. Dall'Accademia di Belle Arti.

73. Scuola Romana del Secolo XVI. *Studio per la decorazione di una parete; Re David e due figure decorative;* in alto *lo stemma Boncompagni.* A penna. Alto m. 0,185 largo m. 0,18. Dono dei signori Carlo e Antonio Grandi. Il disegno è molto affine alla maniera degli Zuccari.

Scuola Napoletana

74. Salvator Rosa (1615-1673). *Un Arciere* (?). A sanguina. Alto m. 0,20 largo m. 0,105. Dall'Accademia di Belle Arti.

75. Salvator Rosa. *Studio di nudo.* A sanguina e matita. Alto m. 0,275 largo m. 0,21. Dall'Accademia di Belle Arti.

76. Maniera di Salvator Rosa. *Figura d'uomo avvolto in ampio mantello.* A sanguina. Alto m. 0,26 largo m. 0,20. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

77. Scuola napoletana del sec. XVI. *S. Paolo* (?) A sanguina. Alto m. 0,30 largo m. 0,22. Dall'Accademia di Belle Arti. Già attribuito allo Spagnoletto.

Scuola Tedesca

78. **Alberto Dürer**(?) (1471-1528). *Testa di vecchio, calvo, di profilo, con lunga barba.* A penna. Alto m. 0,13 largo m. 0,095. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni. Attribuito da qualcuno — fra gli altri dal Loeser, per la forma peculiare dell'orecchio in questo disegno — al Dürer.

79. **Luca Cranach** (1472-1553). *Mezza figura di S. Antonio.* A penna; quadrettato. Alto m. 0,19 largo m. 0,19. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

80. **Cristiano Guglielmo Dietrich o Dietricy** (1712-1774). *Schizzo pel ritratto di tre fanciulli,* segnato: *Ditrich.* A matita. Alto m. 0,18 largo m. 0,28. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

81. **Antonio Raffaele Mengs** (1728-1779). *Ritratto di una fanciulla, di fronte.* Pastello. Alto m. 0,36 largo m. 0.28. Dall'Accademia di Belle Arti.

Scuola Francese

82. **Giacomo Callot** (1592-1635). *Gruppi di soldati, innanzi alle tende.* Timbro della collezione Morelli. A penna. Alto m. 0,12 largo m. 0,195. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

83. **Giacomo Callot**. *Diversi schizzi di cavalli, cavalieri e operai intenti al lavoro.* A penna. Alto m. 0,20 largo m. 0,14. Acquisto.

84. **Giacomo Courtois o Cortese detto il Borgognone** (1621-1676). *Schizzo di una battaglia.* A penna. Alto m. 0,20 largo m. 0,27. Dall'Accademia di Belle Arti.

85. **Francesco Boucher** (1703-1770). *Gruppo di amorini.* A sanguina. Alto m. 0,36 largo m. 0,28. Dono del cav. Francesco Dubini.

86. **G. Gabriele Moreau** (1741-1806). *Ritratto di adulto, di fronte.* Timbro della collezione Morelli.

A sanguina. Alto m. 0,12 largo m. 0,105. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

87. **Maniera di Claudio di Lorena.** *Paesaggio, con ampia pianura percorsa da un fiume.* A sepia. Alto m. 0.21 largo m. 0,28. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

88. **Maniera di Claudio di Lorena.** *Paesaggio, con un fiume e alcune figurette lungo la riva.* Timbro della collezione Morelli. A sepia. Alto m. 0,21 largo m. 0,27. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

89. **Scuola francese del secolo XVIII.** *Ritratto di vecchio, a mezzo busto, di fronte.* A carbone. Alto m. 0,285 largo m. 0.20.

Dono del cav. Francesco Dubini.

Scuola Olandese

90. **Adriano van Ostade** (1610-1685). *Un popolano, seduto su una seggiola, con un piede su uno sgabello.* Timbro della collezione Morelli. A penna. Alto m. 0,07 largo m. 0,07. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

91. **Adriano van Ostade.** *Un popolano seduto su uno sgabello, curvo in avanti.* Timbro della collezione Morelli. A penna. Alto m. 0.07 largo m. 0,05. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

92. **Adriano van Ostade.** *Una popolana con una otre in mano.* Timbro della collezione Morelli. A penna. Alto m. 0,075 largo m. 0,065. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

93. **Scuola olandese del Secolo XVII.** *Due uomini seduti e un cavallo pascolante.* Timbro della collezione Morelli. A sepia su carta giallognola. Alto m. 0.13 largo m. 0,19.

94. **Federico de Moucheron** (1633-1686). *Paesaggio con un fiume che si apre il varco fra colline boschive* Timbro della collezione Morelli. Firma autentica del *Moucheron* (come comprova il confronto col quadro n. 1645 della Galleria di Dresda). A penna e chiaroscuro. Alto m. 0,19 largo m. 0,16. Deposito del dott. Gustavo Frizzoni.

1. Maniera di Carlo Crivelli.

2. **Battista Franco.** (+ 1561)

3. Ignoto veronese del sec. XVI (?)

4. **Jacopo da Ponte da Bassano** (1510-1592).

5. **Giovanni Contarini** (?) (1549-1605)

6. **Carletto Caliari** (?) (1570-1596).

7. Maniera del Tintoretto.

8. Maniera del Tintoretto.

9. Scuola Veneta del secolo XVI.

10. Maniera di Paolo Veronese.

11. Scuola veneta del Secolo XVI (?).

12. Giulio Carpioni. (1611-1674)

13. **G. B. Piazzetta** (1682-1752).

14. G. B. Piazzetta.

15. Scuola veneta del Secolo XVIII.

16. Pietro Longhi (1702-1762).

17. Maniera di Pietro Longhi.

18. Francesco Guardi. (1712-1793)

19. G. D. Tiepolo (1727-1804).

20. **Sebastiano Filippi detto il Bastianino** (1532-1585).

21. Scuola del Francia o del Costa (?)

22. Scuola del Francia.

23. **Francesco Primaticcio** (1490-1570).

24. Agostino Carracci (1558-1601)

25. **Annibale Carracci** (1560-1609).

26. Annibale Carracci.

27. Giacomo Cavedoni (1577-1660).

28. **Francesco Barbieri detto il Guercino.** (1591-1666)

29. Francesco Barbieri detto il Guercino.

30. Francesco Barbieri detto il Guercino.

31. Francesco Barbieri detto il Guercino.

32. Francesco Barbieri detto il Guercino.

33. **Agostino Mitelli.** (1609-1660)

34. **Simone Cantarini detto Simone da Pesaro.** (1612-1648)

35. Simone Cantarini da Pesaro.

36. Simone Cantarini da Pesaro.

37. Simone Cantarini da Pesaro.

38. Simone Cantarini da Pesaro.

39. Simone Cantarini detto Simone da Pesaro. (1612-1648)

40 Simone Cantarini da Pesaro.

41. Simone Cantarini da Pesaro.

42. **Benedetto Gennari** (?) (1663-1715)

43. Francesco Mazzola detto il Parmigianino (1504-1540)

44. Maniera del Parmigianino.

45. Dal Correggio.

46. Scuola di Leonardo da Vinci.

47. Andrea Solario (fiorito fra il 1490 e il 1520).

48. **Bernardino Luini** (?) (1470?-1531 o 1532).

49. Gaudenzio Ferrari (1472 (?)-1546.

50. Bernardino Lanino (1511 ?-1582).

51. Giulio Campi (?) (1502-1572).

52. G. B. Trotti detto il Malosso (1555-1619).

53. G. B. Trotti detto il Malosso.

54. Carlo Francesco Nuvoloni (1603-1665).

55. **Luca Cambiaso**. (1529-1585).

56. **Luca Cambiaso** (1529-1585).

57. Luca Cambiaso.

58. Scuola genovese del secolo XVI (?)

59. **Antonio Pollajolo** (1429-1498).

60. Maniera di Lorenzo di Credi.

61. Scuola di Luca Signorelli.

62. **Raffaello Sanzio**. (?) (1483-1520).

63. Raffaello Sanzio.

64. Raffaello Sanzio.

65. **Pierin del Vaga** (1499-1547).

66. Federico Barocci (1528-1612).

67. Federico Barocci.

68. Federico Barocci.

69. Federico Barocci.

70. **Bartolomeo Passerotti** (1530?-1592?)

71. Giulio Pippi detto Giulio Romano (?) (1542-1586).

72. **Pietro Berettini da Cortona** (1596-1669).

73. Scuola Romana del secolo XVI.

74. Salvator Rosa (1615-1673).

75. Salvator Rosa.

76. Maniera di Salvator Rosa.

77. Scuola napoletana del secolo XVI.

78. **Alberto Dürer** (?)(1471-1528).

79. Luca Cranach (1472-1553.

80. Cristiano Guglielmo Dietrich o Dietricy (1712-1774).

81. **Antonio Raffaele Mengs** (1728-1779).

82. **Giacomo Callot** (1592-1635).

83. Giacomo Callot.

84. Giacomo Courtois o Cortese detto il Borgognone (1621-1676.

85. Francesco Boucher (1703-1770).

86. G. Gabriele Moreau (1741-1806).

87. Maniera di Claudio di Lorena.

88. Maniera di Claudio di Lorena.

89. Scuola francese del secolo XVIII.

90. **Adriano van Ostade** (1610-1685).

91. Adriano van Ostade.

92. Adriano van Ostade.

93. Scuola olandese del secolo XVII.

94. Federico de Moucheron (1633-1686).